

Alberto Bianco è l'unico volontario cuneese del Nucleo operativo di Protezione civile che ritira e consegna le cellule staminali e il midollo osseo da un continente all'altro

Quando il "corriere della vita" porta una speranza ai malati

LASTORIA

MATTEO BORGETTO
CUNEO

«Per capire che cosa facciamo, l'esempio più semplice è dire che siamo come dei rider. A differenza dei corrieri che portano la pizza, noi portiamo cellule e tessuti viventi di persone iscritte nel registro dei donatori. I rider si muovono in bici, noi in aereo e in treno. Loro devono fare in fretta, se no la pizza si raffredda. Noi in fretta, ma perché altrimenti il "prodotto" si riscalda. Loro sono pagati, noi lo facciamo gratis. Ma nel nostro caso, il tempo è vita».

Alberto Bianco, 64 anni, pensionato di Cuneo, un passato da capo del personale e negli uffici legali della Michelin, è uno degli oltre 130 «angeli dei trapianti» o «corrieri della vita» del Nucleo operativo di Protezione civile (Nopoc), fondato nel 1993 con base a Firenze, specializzato nei trasporti di midollo osseo e cellule staminali da un conti-

L'associazione fondata nel 1993 oggi raggruppa più di 130 volontari che si muovono con il treno o l'aereo in tutto il mondo

nente all'altro. Un impegno fondamentale, perché attraverso il trapianto è possibile dare una speranza di guarigione ai pazienti affetti da diverse malattie del sangue, tra cui la leucemia.

Bianco è entrato nel Nopoc (ed è l'unico a farne parte in provincia di Cuneo) dal luglio 2023, quando è andato in pensione. «Avevo letto su *La Stampa* una pagina intera dedicata a una persona che era andata a Istanbul, a prelevare delle cellule staminali arrivate dalla Russia, e così ho scoperto l'associazione - racconterà -. Amo viaggiare, l'idea del volontariato all'estero mi è sempre piaciuta, ma di solito richiede presenze molto lunghe, anche di più mesi consecutivi. Questa attività, invece mi permette di fare trasferte brevi, in posti sempre nuovi».

Spedito il curriculum a Firenze, superato un corso di formazione, Bianco ha cominciato a inanellare incarichi e in due anni e mezzo ha portato a termine 31 missioni, dapprima a livello nazionale, poi in tutta Europa, America, Canada, Argentina, Brasile, Cile. «Tutto comincia due settimane prima: ricevo un messaggio sul cellulare che mi chiede la disponibilità. Se sono libero e accetto, ricevo l'iti-

nerario di viaggio, una documentazione molto corposa con i riferimenti dei centri di raccolta e di consegna. In Europa partiamo e arriviamo entro le 12 ore, nei viaggi intercontinentali in 24-30 ore».

Bagaglio leggero, giacca e tesserino dell'associazione, l'inseparabile frigorifero tipo «pic-nic» per conservare cellule e midollo, un data loader che registra costantemente la temperatura. «Deve rimanere tra 2 e 8 gradi, mai scendere sotto per il rischio che il materiale geli, né salire troppo perché si deteriora più facilmente - prosegue -. Siamo re-

sponsabili del successo della missione e non si può fallire, perché c'è una persona malata che aspetta in camera sterile con le difese immunitarie azzerate».

La maggior parte dei prelievi avviene all'estero, quasi mai in Italia. «Questione matematica: in Italia gli iscritti al registro dei donatori sono 500 mila, in Germania 11 milioni. Una trasferta europea dura 3-4 giorni, una intercontinentale 4-5. Nei trasporti internazionali bisogna arrivare due giorni prima del prelievo. Per la consegna, prima si arriva meglio è».

Poco tempo per rilassarsi e visitare la città di turno. «Quando ritiri le cellule, non ti separi neanche un secondo dal frigo, vai subito in aeroporto o in albergo. Capita di dormire, ma pochissimo e male: sei sempre all'erta. Prima e dopo la consegna, tuttavia, ho avuto modo di godermi le bellezze dei luoghi».

Sposato, due figli, come concilia il volontariato con la famiglia? «Quest'anno già 13 missioni, mia moglie dice spesso "Vai di nuovo via?". L'importante è una certa regolarità, non avere intoppi, rispettare l'orario, consegnare



Il cuneese Alberto Bianco, volontario del Nopoc. FRANCESCO DOGLIO

il prodotto integro. Non ho mai conosciuto chi lo riceve, spesso sono bambini».

La soddisfazione? «Arriva dalla consapevolezza di aver fatto del bene, contribuito in questa catena dove non sono

richieste competenze mediche, ma concentrazione, rigore, fermezza. E di aver permesso anche di scrivere una pagina nuova, molto importante, per il paziente». —

© FIPPO/CONFERMA/REUTERS

DAL 15 AL 28 DICEMBRE 2025

NATALE STRAORDINARIO



€5,48

PROSECCO
VALDOBBIADENE D.O.C.G. LA
GIOIOSA
cl.75
€/lt. 7,31



€9,49

CAFFÈ IN CAPSULE
CREMOSO VERGNANO
X50
gr.250
vari tipi
€/kg 37,96



€1,79

PROSCIUTTO COTTO
DIMARELLO
gr.120
€/kg 14,92



€5,49

CIOCCOLATINI NOVI
gr.250
vari tipi
€/kg 21,96



ci trovi su:
App MyMercato
mymercato.it

MERCATO

Mettiamo l'accento sulla convenienza.



Dal 1° al 28 dicembre 2025
Porta a casa la famiglia più
divertente che c'è!

www.magicieli.it



NUOVO ECOGRAFO

Le donazioni per l'Oncologia dell'ospedale di Savigliano

Un doppio gesto di solidarietà rafforza i servizi dell'ospedale di Savigliano, confermando il legame tra presidio sanitario e territorio. Nei giorni scorsi è entrato in funzione in Oncologia il nuovo ecografo, donato dall'associazione «Amici dell'Ospedale» con il contributo della Fondazione Crs. L'apparecchiatura (valore 18 mila euro), consente valutazioni rapide e affidabili anche direttamente al letto del paziente.

«Uno strumento fondamentale nella pratica quotidiana - così la direttrice dell'Oncologia area nord Asl Cn1, Cristina Granetto - perché consente



Le donazioni all'ospedale

diagnosi di primo livello più tempestive e complete».

È stato inoltre presentato «Luce di Cura - Incontro di solidarietà», promosso dall'associazione «La Cura nello Sguardo», per raccontare le donazioni dell'ultimo anno: dai caschi refrigeranti per ridurre la caduta dei capelli durante la chemioterapia, a nuove poltrone per il comfort dei pazienti, alla carrozzina donata dall'associazione «Il Fiore della Vita», che aiuta l'oncologia pediatrica. Il presidente di La Cura nello Sguardo, Fabrizio Giall, ha sottolineato la partecipazione del territorio ai progetti solidali, come Barge, Bagnolo e Cavour, promotori di una passeggiata solidale che ha coinvolto 1000 persone. D.R.O.S. —

© FIPPO/CONFERMA/REUTERS